

CAITLIN CLARK

Ha cambiato il basket

58

Gioca con Indiana

La cestista statunitense Caitlin Clark, 23 anni il 22 gennaio.

Ha origini italiane da parte materna.

È alla prima stagione nella Wnba

e gioca nelle Indiana Fever.

Nel quadriennio precedente, in Ncaa, era con Iowa Hawkeyes.



Al college è diventata
la miglior realizzatrice
di Division I, uomini compresi.

Nella prima stagione
in Wnba, oltre a ottenere
un contratto da 28 milioni
con lo sponsor, ha fatto
esplodere spettatori e numeri
social. Ecco perché, sotto
canestro, ci sarà un prima
e un dopo CC

testo di
GIULIA ARTURI

59



USA



Caitlin Clark è stata nominata atleta dell'anno 2024 dalla rivista statunitense *Time*. Queste scelte fanno sempre discutere. D'altronde, è anche la loro ragion d'essere. Ma in questo caso è facile riconoscere che Clark avesse diritto di cittadinanza su quella prestigiosa copertina. Caitlin è alta 183 centimetri, ha 22 anni, e gioca a pallacanestro. Ha già cambiato il mondo di questo sport. È stata la prima scelta al draft dalle Indiana Fever e la stagione 2024 è stata la sua prima nella Wnba, la Lega professionistica americana femminile. Prima ha giocato quattro anni al college, a Iowa, un'università del Midwest, di cui lei è originaria. Il college ha da poco ritirato il suo numero 22. Partiamo da qui.



Il suo formidabile impatto sul pubblico ha prodotto anche controversie di ogni genere

IN PIÙ DI 20.000 PER LEI

Con la maglia delle Hawkeyes, nel 2024, è diventata la miglior realizzatrice della storia del college basket di Division I, uomini e donne, superando la leggenda Peter Maravich. La finale del torneo Ncaa 2024 tra la sua squadra e South Carolina ha avuto una media di 18,9 milioni di spettatori, diventando il secondo evento sportivo femminile più visto della storia della televisione americana, escluse le Olimpiadi. Più delle finali Nba e delle World Series di baseball dello stesso anno. Per la prima volta, la finale femminile ha avuto più spettatori di quella maschile. Nel suo anno di esordio nella Wnba, Clark ha stabilito un nuovo record di canestri da tre per una *rookie*, e ha fissato i record di assist in una singola stagione e di assist in una singola partita di tutti i tempi. La Wnba ha registrato un aumento del 48% degli spettatori e un traguardo mai raggiunto prima di 54 milioni di utenti unici tra tutte le piattaforme che trasmettono il campionato. Le Fever hanno spazzato via il primato delle presenze di pubblico nelle partite in casa e il match finale di *regular season* contro le Washington Mystics ha raggiunto un nuovo massimo di presenze per una singola partita della Wnba: 20.711 persone.

"GAME CHANGER"

Come si spiega tutto questo? *The Caitlin Clark Effect*. Con tanto di pagina Wikipedia dedicata. Già quando era ancora al college, non si contavano i record di pubblico stracciati durante le sue partite. Il suo modo di giocare ha qualcosa di magnetico. *Game changer*, dicono: un cambio di paradigma. Non serve essere dei super atleti o reinventare le regole. Basta stirarle quel che basta per trovare uno spiraglio e uscire dagli schemi, stupire. Caitlin Clark trasmette a migliaia di persone un senso di magia, di imprevedibilità. Il fattore *wow*. I tifosi vogliono esserci e meravigliarsi: «E ora cosa può fare ancora»? Clark fa credere che in quel momento di incanto tutto possa succedere. Nel suo bagaglio tecnico spicca la capacità di tirare e segnare da tre punti pressoché da qualsiasi distanza, alla Steph Curry. Proprio Curry, come impatto sul gioco, ricorre spesso come paragone. Clark è stata associata persino a Michael Jordan per l'incidenza generale sul suo sport. Sì, più di un sopracciglio si alza quando si scomodano tali confronti,

Il record è suo

L'esultanza di Clark dopo aver battuto il record *all-time* di punti in Ncaa. Sopra, la cover di *Time* con Clark atleta dell'anno.





per una donna poi. Il suo tiro fa quasi passare in secondo piano la visione di gioco: Caitlin disegna i passaggi, vede le trame ancora prima che si manifestino.

Il primo approccio con la Wnba non è certo stato facile, ma lei ha dalla sua l'etica del lavoro, l'estrema competitività, la costante voglia di migliorarsi. La sua difesa scricchiola, perde qualche pallone di troppo e le sue percentuali oscillano. Segnali di umanità. La Lega le ha dato il benvenuto tra falli duri, tiepido entusiasmo (per usare un eufemismo) nei commenti di alcuni addetti ai lavori e accese controversie. Nel mentre, Clark ha firmato un contratto con la Nike da 28 milioni di dollari, secondo le indiscrezioni. La sua esclusione dalla squadra olimpica, che poi avrebbe vinto l'oro a Parigi, ha scatenato grandi polemiche. Lei ha risposto riportando le Indiana Fever ai playoff dopo un'assenza che durava dal 2016. I Giochi di Los Angeles 2028 sono un suo grande obiettivo.

Identikit

Caitlin Clark

Atleta dell'anno per *Time* come LBJ

Caitlin Clark (Des Moines, Iowa, 22 gennaio 2002) ha giocato al college a Iowa dove è diventata la miglior realizzatrice della Ncaa Division I della storia. Nella sua prima stagione in Wnba con le Indiana Fever è stata nominata rookie dell'anno. Ha battuto il record di assist in una singola partita (19) e in una stagione (317). È la seconda cestista dopo LeBron James (2020) a diventare atleta dell'anno secondo il *Time*, la prima cestista donna.

All'esordio

Clark duella sotto canestro con Brionna Jones e Tiffany Mitchell (Connecticut Sun) nel match d'esordio di Caitlin in Wnba, lo scorso maggio.

GLI ATTACCHI RAZZISTI

In un periodo in cui ogni schieramento vuole accaparrarsi una star per legittimare la sua posizione, Caitlin Clark è stata al centro di qualsiasi dibattito e polemica. In suo nome si sono alimentate campagne disdicevoli, con attacchi razzisti e sessisti. È la regina di una festa per la quale non ha ricevuto un invito, né desiderava partecipare: «Alla gente dico che sembro la persona più controversa del mondo, ma non lo sono. Lo è tutta la narrativa che mi circonda. Quello che faccio io è provare a vivere e trattare le persone con rispetto e gentilezza, tutte. Quello che mi circonda mi confonde a volte», ha dichiarato nell'intervista a *Time*. Come spesso accade, le posizioni sono arroccate, polarizzate, addirittura furiose, poco hanno a che fare con la sola pallacanestro. Clark è un fenomeno prorompente che ha coinvolto milioni di persone, improvvisamente. Un mondo, quello del basket, legato a questioni storiche, complesse, reali, dolorose: razzismo, privilegio, equità di genere. Immane l'odio online. Ci sono gli *hater*, gli *hater* dei suoi detrattori, i bulli. Clark ha preso le distanze da questa ostilità, ma tutti da lei si aspettano qualcosa, di più, altro, ancora. Parlando con *Time* ha affrontato l'argomento: «Mi sono guadagnata ogni cosa, ma da persona bianca, c'è il privilegio. Molte giocatrici che hanno reso questa lega straordinaria sono giocatrici di colore, è importante continuare a metterlo in risalto».

SERVONO ARENE PIÙ GRANDI

C'è un prima e un dopo Caitlin Clark per quanto riguarda il basket femminile. Come evolverà la sua carriera sportiva lo scopriremo, ma il segno che ha lasciato è storico. La Wnba stava registrando negli ultimi anni un importante incremento di interesse e di giro di affari. Clark non è sola, la Wnba era già una Lega di fenomeni, di grandi atlete, di storia, di eccellenza. Da Maya Moore a Stewart, da Ionescu a Wilson. Il livello del gioco era stellare e il prodotto in espansione, con un crescente numero di franchigie. E poi? Immaginavamo un miglioramento graduale. Ma dall'arrivo di Clark, la tendenza si è impennata verso l'alto, esponenzialmente. Alcune squadre hanno spostato le loro partite con le Fever in arene più capienti. Una spruzzata sul fuoco? O un effetto più duraturo? Clark è convinta che sarà una nuova normalità.

● RIPRODUZIONE RISERVATA

61



USA

ELSA, MATTHEW HOLST